

ANDAR PER MONTI

DIGA DEL VAJONT TROI DEI SAMBUCH - TROI DE SANT'ANTONI MARTEDI' 02 GIUGNO 2015

RITROVO E PARTENZA: Chiesa di S. Giuseppe, viale Venezia (Ud), ore 08.15

Diga del Vajont (m 740) – sent. Cai 380 - Località Sedesella (m 900) – Sent. Cai 395a – Casso (m 964)

DESCRIZIONE

Il Troi dei Sambuch e di S. Antoni sono la prosecuzione naturale nella parte verso la valle dell'Adige del Troi del Sciarbon, sentiero utilizzato già dal 1600 per trasportare il carbone vegetale dalla Val Zemola. Alle ore 22.39 del 9 ottobre 1963, circa 260 milioni di m³ di roccia scivolarono nel bacino artificiale sottostante creato dalla diga del Vajont; per non ridurci alle definizioni di altri, effettueremo una escursione guidata ai luoghi che ne furono teatro, accompagnati da un testimone impegnato, per conservare la memoria e maturare un giudizio.

All'arrivo presso la diga del Vajont, scesi i passeggeri dalle auto, gli autisti proseguiranno nel Paese di Casso dove troveranno adeguato parcheggio all'inizio del Paese e nei pressi del cimitero. Indicativamente alle ore 10.30 effettueremo la visita guidata della durata di circa un'ora al coronamento della diga stessa. Verso le 11.30 lasceremo la diga e inizieremo l'escursione imboccando il sentiero n. 380 con indicazione evidente sul lato opposto della strada, direzione Casso. Saliremo per circa mezz'ora su tracciato ben segnalato e quasi subito nel bosco, puntando verso la Valle del Piave. Al primo bivio, lasciando sulla sinistra l'indicazione per Codessago, proseguiremo pochi metri e al secondo bivio sceglieremo la direzione segnalata per Troi dei Sambuch e Località Sedesella. La traccia si restringe, ma rimane facilmente intuibile, fino a incontrare i primi "aggetti" rocciosi. Da qui il percorso, sempre nel bosco, diventa a saliscendi fiancheggiato dalla parete rocciosa, a volte strapiombante, in un paesaggio che sa di vissuto e ora abbandonato. Dopo circa 1 ora il sentiero lascia il costone roccioso ed incontreremo il bivio con il sentiero 395a (che utilizzeremo per il ritorno). In pochi minuti saremo in località Sedesella, con le sue tre casere. Sul prato ombreggiato della terza ci sarà la pausa ristoro (ore 13.30 ca); si consiglia di proseguire 10 minuti fino al Landre de l'Acqua. Ripartenza intorno alle ore 14.30 con ritorno per il Troi di S. Antoni, sentiero 395a, con ampi squarci panoramici sulla ricostruzione di Longarone e di quella parte della Valle del Piave. Dopo aver oltrepassato il Tempietto di S. Antoni e costeggiato la forra del torrente Vajont dall'alto, raggiungeremo il caratteristico Paese di Casso (ore 16.00) dove la nostra guida ci riporterà nella vita quotidiana dei quei montanari (che una "leggenda" fa derivare dai Cimbri) prima che le note vicende portassero all'esodo.

COSTI Per la guida e l'accesso al coronamento è richiesta la quota individuale di euro 8.

RIFERIMENTI: <http://montagnaamica.blogspot.it>; www.parcodolomitifriulane.it

CARTOGRAFIA: Carta Tabacco n.21

DISLIVELLO, TEMPI, LUNGHEZZA E DIFFICOLTA'. Percorso con dislivello minimo adatto a tutti.

REFERENTE: Fabio Bellinetti cell. 335 7064969

NOTE: Ai partecipanti si richiede: abbigliamento adeguato, pedule o scarponcini da trekking; spostamento con mezzi propri e puntualità; osservanza alle direttive dei Coordinatori; comportamento corretto, prudenza, collaborazione, non lasciare rifiuti.

L'escursione non presenta difficoltà particolari di tipo escursionistico, si svolge in gran parte su strade forestali, sentieri CAI o mulattiere. E' quindi consigliabile optare per calzature robuste ed evitare calzoni corti; vista la stagione e la quota il pericolo delle zecche è sempre in agguato! Pranzo al sacco.

RESPONSABILITA'

Con questo programma s'informa il partecipante all'escursione delle difficoltà escursionistiche e dell'attrezzatura necessaria, pertanto chi partecipa lo fa sotto la propria responsabilità. Non è consentito l'abbandono della comitiva o la deviazione su altri percorsi.